



La scuola Arti e Mestieri compie 100 anni: domenica 29 novembre porte aperte al pubblico

# Successo centenario

Il 6 agosto 1915, il presidente dell'Unione operaia educativa, Pietro Guerini, annunciava all'assemblea dell'associazione che la nascita della Scuola d'arti e mestieri era cosa fatta. Era il premio che Guerini raccoglieva dopo otto anni di sforzi.

Nel settembre dello stesso anno, sotto la direzione di Atanasio Cantarini, i primi alunni della neonata scuola occupavano i laboratori, umidi e bui, ricavati nei seminterrati delle Scuole Nord di Bellinzona. Nessuno, allora, avrebbe pensato che la Scuola si sarebbe sviluppata fino a diventare un Centro che oggi ospita settimanalmente oltre 1'300 allievi, passando tra mille difficoltà. La Scuola nasce in un momento particolare: da pochi anni è stata completata la linea ferroviaria del San Gottardo che, oltre a impiegare nelle nuove Officine di Bellinzona qualche centinaio di operai, favorisce la nascita di numerose aziende attive, più o meno direttamente, nei campi della meccanica e della metallurgia. La guerra, appena scoppiata in Europa, farà sì che queste aziende possano prosperare, necessitando proprio di quel personale formato e competente che la neonata Scuola d'arti e mestieri potrà fornire.

## Dalle Scuole Nord alla sede al Portone

Nemmeno la crisi del primo dopoguerra rallenterà l'attività della Scuola che si troverà ad affrontare - sotto la direzione di Ermanno Taminelli che succede nel 1918 al dimissionario Cantarini - quello che sarà un suo costante e perenne problema: la mancanza di spazio che la porta a trasferirsi, nel 1919, dalle Scuole Nord al Porto-

ne. La soluzione, benché rappresenti un miglioramento rispetto alla situazione precedente, resta lontana dall'essere soddisfacente. I nuovi laboratori si trovano infatti lontani dalle aule, ricavate da locali di fortuna sparsi in sei o sette sedi; insufficienti a soddisfare le esigenze comportate dalla nuova legge federale sulla formazione professionale che darà nuovo impulso ai Corsi per apprendisti e istituirà i Corsi di avviamento professionale. Queste due istituzioni, assieme al Corso preparatorio alla Scuola d'arti e mestieri aumenteranno di qualche centinaio gli allievi costretti a spostarsi da un'aula all'altra per la città e renderanno urgente una soluzione al problema logistico.

## 1953: il nuovo centro professionale

Ermanno Taminelli scompare prematuramente nel 1942. Sarà sostituito dal capolaboratorio Domenico Lucchini. Il nuovo direttore si assumerà da subito l'incarico di sollecitare le autorità affinché l'annoso problema di una sede degna della Scuola trovi una soluzione.

Dopo qualche ulteriore lungaggine, finalmente, nel 1950 iniziano i lavori per la realizzazione del nuovo centro professionale. Sorgerà sul terreno occupato fino a quel momento dal vecchio campo da gioco dell'Associazione Calcio Bellinzona, in viale Franscini. L'8 agosto 1952, gli allievi della sezione meccanici e quelli del primo anno della sezione falegnami, istituita nel maggio 1951, iniziarono il loro anno scolastico nella nuova sede, seguiti una settimana dopo dai Corsi per ap-

prendisti. Il nuovo stabile ospiterà settimanalmente più di 1'000 allievi, cifra che si manterrà più o meno invariata nel corso degli anni.

Nel 1954, alla sezione meccanici (oggi polimeccanici) si aggiungerà una sottosezione di elettromeccanici (oggi operatori in automazione) e, due anni dopo, un'altra di disegnatori di macchine (oggi progettisti meccanici).

Domenico Lucchini andrà in pensione con l'anno scolastico 1957-58. Al suo posto sarà nominato l'ing. Walter Moccetti, da otto anni capo-officina delle sezioni per meccanici ed elettromeccanici.

## L'Arti e Mestieri si allarga e arriva la maturità professionale

La nuova sede si rivelerà da subito sottodimensionata e non saranno i due corpi avanzati su Viale Franscini e destinati a ospitare l'Aula Magna, l'amministrazione, la direzione e l'Ufficio tecnico che risolveranno la questione, anzi! L'istituzione, nel 1977, della Scuola dei Tecnici (oggi Scuola Specializzata Superiore di Tecnica) la aggrava ulteriormente benché la chiusura della sezione dei falegnami, avvenuta nei primi anni Settanta, avesse liberato qualche spazio. Con il pensionamento di Walter Moccetti, nel 1981, la direzione viene assunta dall'ing. Michele Beltrametti, fresco di diploma all'Eth di Zurigo. Per la prima volta, la Scuola, separata e indipendente dai Corsi per apprendisti, ha un direttore proveniente da fuori e che non ha mai operato all'interno dell'arti e mestieri. Sarà artefice, gra-

zie alla collaborazione di diversi docenti, di un nuovo impulso per la Samb che nei trent'anni a seguire si troverà confrontata con importanti mutamenti: il raddoppio della scuola con l'assunzione di 40 alunni invece dei 25 precedenti; il suo ampliamento con la costruzione delle nuove officine, inaugurate nel 1993 e la contemporanea istituzione di una sezione per elettronici; il percorso che porterà al conseguimento della Maturità professionale tecnica, titolo che le verrà riconosciuto nel 1996; l'istituzione degli stage pre-professionali per le allieve e gli allievi di scuola media; il conseguimento, nel 2001 della certificazione del sistema della gestione della qualità secondo la norma ISO: 9001.

Con la conclusione dell'anno scolastico 2012-2013, il direttore Beltrametti passa al beneficio della pensione. Al suo posto sarà chiamato l'ing. Manolo Zanella, ex allievo della Scuola d'arti e mestieri e della Scuola dei tecnici e già insegnante presso la Samb. A lui toccherà il compito di lanciare la Scuola verso i prossimi cento anni.

## Festeggiamenti e porte aperte

Per scoprire, magari appassionarsi e per degnamente festeggiare questo importante traguardo sono stati organizzati nel corso dell'autunno alcuni eventi: mercoledì 25 novembre un incontro con gli orientatori professionali e i direttori di scuola media/professionale. Gli esempi di chi ha svolto una formazione professionale e poi ha acquisito posti dirigenziali sono molteplici, per cui questa scelta si può validamente considerare come un'alternativa agli studi medi superiori.

## ALTERNATIVA AGLI STUDI MEDI SUPERIORI

### Dalla lima bastarda nello scantinato alle precise macchine di controllo numerico

di Alessandro Margnetti, docente Sam

Segue dalla Prima

(...) non è più un'avventura, conosciamo la mappa del genoma umano e dell'universo sappiamo molto più di quanto sapessimo grazie ai satelliti che abbiamo mandato nello spazio a partire dalla seconda metà del secolo scorso. Anche la Samb non è stata immune al cambiamento: dagli scantinati delle Scuole Nord si è passati alle attuali officine; la lima bastarda evocata da qualche ex allievo è stata sostituita a poco a poco da altri mezzi più raffinati; macchine a controllo numerico sempre più precise hanno ridotto fatica,

sudore e imprecazioni... Questa evoluzione nei primi cento anni della scuola e il suo anniversario ci permettono di esprimere alcune riflessioni sulla formazione professionale che ci fanno capire il vero valore di chi ha scelto e continua a scegliere questa strada formativa. Nel nostro cantone, i primi esempi di formazione istituzionalizzata risalgono a prima del 1900, quando nel Malcantone si istituì la prima scuola statale di disegno per la formazione di pittori, decoratori e stuccatori (aperta nel 1850 a Curio e poi nel 1869 ad Agno), volta a creare quasi sicuramente i migranti stagionali attivi nell'edilizia. Ma forse la vera svolta che diede l'impulso alla formazione

professionale si deve attribuire al carisma dell'ispettore cantonale delle scuole professionali di allora, Luigi Brentani, che ricoprì questa carica dal 1912 al 1958 e contribuì alla nascita e allo sviluppo anche della Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona. In quegli anni la scuola ha costituito una sorta di università professionale del Cantone Ticino, formando, a partire da allora centinaia di giovani che in gran numero si sono poi diplomati ingegneri nelle scuole tecniche svizzere, come ad esempio a Bienne dove vigeva la regola di istituire ogni anno una classe di soli allievi ticinesi; quegli allievi divenuti ingegneri e formati nelle scuole tecniche superiori (ora scuole universitarie

professionali) che hanno contribuito e contribuiscono tuttora ad espandere la produzione di alta gamma dell'industria ticinese. La formazione professionale di base, che sia il tirocinio in azienda (formazione duale) oppure la formazione in una scuola a tempo pieno, come la Samb, offre sicuramente un'ottima preparazione per il mondo del lavoro e una permeabilità verso le più svariate possibilità di formazione e carriera scolastica/professionale. Gli esempi di chi ha svolto una formazione professionale e poi ha acquisito posti dirigenziali sono molteplici, per cui questa scelta si può validamente considerare come un'alternativa agli studi medi superiori.